

Olimpiadi di Rio: io tifo per la squadra dei rifugiati

10 atleti, 10 profughi sono stati chiamati dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) per gareggiare come [squadra olimpica in nome dei rifugiati](#) alle Olimpiadi di Rio 2016.

Questi atleti vengono dalla Siria, dal Sudan meridionale e dalla Repubblica Democratica del Congo. «Tutti sono fuggiti da violenze e persecuzioni nei loro paesi e hanno cercato rifugio in luoghi di più ampio respiro, come il Belgio, la Germania, il Lussemburgo, il Kenya e il Brasile dice l'agenzia ONU per i rifugiati vivranno nel villaggio olimpico con gli altri 11.000 atleti e con gli allenatori e marceranno alla cerimonia di apertura. Saranno in concorrenza sotto la bandiera olimpica, in piedi per linno e indosseranno uniformi olimpiche durante i Giochi».

Il Team formato da questi atleti durante la cerimonia di apertura dei Giochi, sarà il penultimo a entrare nello stadio Maracanà, immediatamente prima dei padroni di casa del Brasile.

Porteranno la consapevolezza della crisi dei migranti a livello globale.

In una dichiarazione il Presidente del CIO Thomas Bach ha detto, «dando il benvenuto ai team degli atleti olimpici per i rifugiati per i Giochi Olimpici di Rio 2016, vogliamo mandare un messaggio di speranza per tutti i rifugiati nel mondo». Di seguito [tutti i loro nomi](#) come dalla stampa estera del 3 giugno 2016.

Tra questi la nuotatrice Yusra Mardini che nell'agosto del 2015 si è tuffata dal barcone che stava affondando nelle acque del Mare Egeo con 20 migranti a bordo, e per tre ore lo ha trascinato fino a mettere tutti in salvo sulle coste dell'isola di Lesbo; sentendo la notizia venerdì pomeriggio, Yusra Mardini ha condiviso la sua gioia con [i fan della pagina Facebook](#), scrivendo: «Sono così felice per questo, non posso descrivere come mi sento e voglio ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutato ad arrivare a questo punto».

Una grande straordinaria olimpica gioia, che può essere solo condivisa globalmente.